



Newspaper della FAST-Confsal

FOCUS LAVORO E PREVIDENZA

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SU FISCO, LAVORO E DIRITTI DI GENERE

In Questo numero:

conguaglio di fine anno:

cosa cambia in busta paga e nel cedolino pensione.



Il mese di dicembre porta con sé non solo il clima natalizio, ma anche un appuntamento importante per lavoratori e pensionati: il conguaglio di fine anno. Si tratta di un ricalcolo delle imposte IRPEF e dei contributi previdenziali, effettuato dai datori di lavoro e dall'INPS in qualità di sostituti d'imposta, sulla base del reddito effettivamente percepito nell'anno. Un passaggio tecnico ma fondamentale, che può incidere sullo stipendio netto o sulla pensione.

Cos'è il conguaglio

Il conguaglio è l'operazione con cui si verifica se le trattenute fiscali e contributive applicate durante l'anno sono state corrette.

- Se il lavoratore o pensionato ha versato più del dovuto, riceverà un rimborso.
- Se invece ha versato meno, troverà una trattenuta aggiuntiva.

In pratica, è un "bilancio" tra quanto anticipato mese per mese e quanto realmente dovuto in base al reddito complessivo. L'obiettivo è allineare le imposte e i contributi con il reddito reale del lavoratore o del pensionato.

Le voci interessate

Nel cedolino di fine anno possono comparire diverse voci di rettifica, tra cui:

- Elementi variabili della retribuzione: premi, straordinari, indennità.
- Massimale contributivo e pensionabile: verifica dei limiti previsti dalla normativa.
- Contributo IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti).
- Ferie fruite e relative contribuzioni.
- Versamenti e rivalutazioni del TFR al Fondo Tesoreria.
- Recupero del contributo di solidarietà per previdenza complementare.
- Fringe benefits entro la franchigia prevista.
- Auto aziendali ad uso promiscuo.
- Prestiti ai dipendenti e relativi interessi.

Un aspetto rilevante riguarda anche il bonus IRPEF (ex bonus Renzi): se anticipato in busta paga ma non spettante per superamento delle soglie di reddito, viene recuperato nel conguaglio.

CONGUAGLIO DI FINE ANNO: cosa cambia in busta paga e nel cedolino pensione



Scadenze e adempimenti

I conguagli devono essere indicati chiaramente in busta paga e comunicati all'INPS.

- *Denunce di dicembre → pagamento entro il 16 gennaio.*
- *Denunce di gennaio → pagamento entro il 16 febbraio.*
- *Operazioni legate al TFR → possibile denuncia di febbraio, con scadenza al 16 marzo.*

Rimane fermo l'obbligo di versare o recuperare i contributi sulle componenti variabili della retribuzione entro gennaio.

Il conguaglio fiscale, invece, può essere effettuato fino al 28 febbraio dell'anno successivo, data entro la quale è possibile correggere eventuali errori già registrati.



Perché è importante

Il conguaglio di fine anno non è un dettaglio burocratico: incide direttamente sullo stipendio netto e sulla pensione. Può comportare:

- un piccolo rimborso, che aumenta l'importo percepito;
- una trattenuta aggiuntiva, che riduce il netto.

Per questo è utile leggere con attenzione il cedolino di dicembre o gennaio, verificando le voci di conguaglio e comprendendo le motivazioni delle variazioni.

Suggerimenti per lavoratori e pensionati

- Controllare il cedolino: leggere attentamente le voci di dicembre e gennaio.
- Verificare il CUD/Certificazione Unica: il conguaglio incide direttamente sul documento fiscale che servirà per la dichiarazione dei redditi.
- Confrontare con il consulente o patronato: in caso di dubbi, è utile chiedere chiarimenti per evitare sorprese.
- Pianificare il budget: sapendo che il conguaglio può ridurre il netto, è prudente non impegnare tutte le risorse di dicembre.

Il conguaglio di fine anno è un passaggio tecnico ma cruciale: garantisce la correttezza dei versamenti fiscali e previdenziali e assicura che ogni lavoratore o pensionato paghi esattamente quanto dovuto. Non va sottovalutato, perché può incidere in modo tangibile sul reddito disponibile.

Per assistenza e supporto contatta le nostre sedi  [clicca qui](#)